# Giornata Nazionale dell'Innovazione "Innovazione per la crescita e la qualità della vita"

Scaletta dell'intervento del Ministro per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione

Come abbiamo sentito dalle parole del Capo dello Stato - che ringrazio per aver sostenuto l'istituzione di questa Giornata e per aver voluto sottolineare con un suo messaggio personale l'importanza di questo momento – il sapere, le nuove conoscenze e l'innovazione sono il fulcro della competitività di un Paese, della sua crescita economica e del suo progresso sociale.

E' per questo che ho ritenuto importante dare un **segnale chiaro da parte del Governo promuovendo la celebrazione** di questa prima Giornata Nazionale dell'Innovazione. Ringrazio i presenti e quanti hanno contribuito, nonostante il breve tempo a disposizione, a sottolineare l'importanza di questi temi con iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In particolare il **Ministero per i Beni e le Attività culturali** che ha aperto al pubblico l'Istituto Superiore per il Restauro e l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, due centri di eccellenza mondiale nel campo del restauro e della documentazione e l'Istituto **Poligrafico e Zecca dello Stato** che ha realizzato una stampa litografica commemorativa e il foglietto erinnofilo che trovate nelle vostre cartelline a ricordo di questa giornata.

E' una giornata che abbiamo costruito insieme alle forze imprenditoriali che hanno fatto della ricerca e dell'innovazione una loro bandiera, ma che vogliamo sia la giornata di tutti perchè dobbiamo tutti confrontarci ed operare affinchè in ogni settore della nostra società si diffonda la cultura della ricerca e dell'innovazione e della valorizzazione del merito e delle competenze. Sono quindi particolarmente felice di aprire i lavori di questa tavola rotonda alla quale ho voluto assicurare una partecipazione ampia e qualificata, anche nella platea, proprio per sottolineare il fatto che la sfida dell'innovazione riguarda tutti indistintamente.

Dal prossimo anno, l'evento si arricchirà di un **Premio Nazionale dell'Innovazione**. E' un'ulteriore importante iniziativa per valorizzare le migliori esperienze di innovazione nei settori dell'industria, dell'università, della pubblica amministrazione e dei servizi, anche e soprattutto affinchè esse divengano testimonianze reali ed esempi concreti di uno spirito di "miglioramento del presente" che è la linfa vitale di ogni società che si pone l'obiettivo della crescita economica e del benessere dei suoi cittadini.

## IL CONTESTO

Come conferma l'attenzione dedicata al tema dall'Unione europea nel quadro della rinnovata Strategia di Lisbona ed il lavoro dell'OCSE attualmente in corso per definire una "Strategia dell'Innovazione", il vantaggio competitivo nell'economia globalizzata passa per una riqualificazione in chiave innovativa del sistema produttivo nazionale. Non c'è più la possibilità di recuperare produttività e colmare deficienze strutturali attraverso svalutazioni competitive.

Con la consapevolezza che l'innovazione è il fulcro della crescita, della competitività e quindi del benessere sociale è cresciuto l'interesse ad identificare le componenti idonee a generare innovazione e si è compreso che l'innovazione è il risultato del "trasferimento di conoscenze e saperi" tra vari attori: istruzione, ricerca, impresa e gli stessi cittadini, che la stimolano attraverso le proprie esigenze e i propri "qusti".

Per questa natura sistemica dell'innovazione, ogni strategia mirata a promuoverla richiede di **prestare attenzione a tutte le componenti** che la determinano, alle relazioni che intercorrono tra di esse e al sistema di *governance*, regolamentazione e valutazione necessario affinchè queste relazioni si intensifichino e raggiungano livelli sempre più elevati.

Particolare attenzione va posta anche sulle **componenti europee ed internazionali** per favorire uno scambio delle conoscenze e delle innovazioni anche al di fuori dei confini nazionali (importanza della nostra partecipazione alle Iniziative Tecnologiche Congiunte che verranno avviate nell'Ue e all'Istituto Tecnologico Europeo, nuovo strumento per promuovere le capacità innovative dei nostri sistemi in specifici settori strategici).

## IL RUOLO DELLA PA E LA RIFORMA AVVIATA

In questo quadro, **il ruolo della Pubblica amministrazione è cruciale**: non solo per la competenza regolamentare e per i servizi che ad essa spetta erogare, ma anche per il contributo che essa può assicurare alla "domanda di innovazione" del Paese. La PA può e deve trasformarsi in un vero e proprio "driver" di innovazione.

Per fare questo occorre ristrutturare e rilanciare la PA per renderla **più efficiente** e **più vicina e utile** ai cittadini e alle imprese. E' stato infatti stimato che un recupero di efficienza del 10 % nella PA equivale a circa 2 punti di PIL ed è altrettanto noto che sulle piccole imprese il costo della burocrazia grava per quasi 15 miliardi di euro l'anno: un punto di PIL sottratto al loro sviluppo. Inoltre, secondo l'ultimo rapporto annuale della Banca Mondiale su 178 paesi l'Italia occupa la 53ma posizione quanto a presenza di un ambiente normativo e amministrativo che faciliti l'attività di impresa.

Il piano industriale che abbiamo delineato mira specificamente a raggiungere questo obiettivo attraverso:

- l'ottimizzazione della produttività del lavoro: valutazione, migliore qualificazione del capitale umano, ridefinizione del ruolo di dipendenti e dirigenti, riorganizzazione luoghi lavoro;
- la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni: mobilità, customer satisfaction; immobili; sponsorizzazioni;
- la digitalizzazione della PA: cabina di regia, interoperabilità, one-stop-shop, unico strumento di accesso ai servizi, dematerializzazione, call center, reti amiche, focus su settori strategici come sanità (tavolo sanità elettronica e ricette online), scuola (pagella online), università, giustizia, rapporti con le imprese.

Ugualmente importante è poi riuscire a sfruttare il **potenziale di indirizzo tecnologico delle pubbliche amministrazioni**. Infatti, sia attraverso la spesa pubblica che attraverso l'apparato di regolamentazione, esse hanno una grande capacità di sostenere l'innovazione. In settori cruciali, come ad esempio quelli della sanità e dei trasporti, dell'educazione, dell'ambiente, della sicurezza, dell'energia e delle ICT, l'azione della PA può quindi essere opportunamente ed intelligentemente orientata sia per favorire la creazione di conoscenza - anche con un sistema di incentivi maggiormente qualificato per sostenere le iniziative migliori - sia per accrescere la domanda complessiva di tecnologie innovative.

## GLI ALTRI "ATTORI" DEL SISTEMA

Del ruolo degli altri grandi attori del sistema dell'innovazione, parleranno più in dettaglio gli altri partecipanti alla tavola rotonda. Mi limito a sottolineare che **università**, **centri di ricerca e imprese**, devono essere tre giocatori di un'unica squadra.

Ad essi spetta infatti il compito di realizzare una continua esplorazione delle possibilità scientifiche e tecnologiche e di assicurare un rapido trasferimento delle conoscenze, essenziale per trasformare con successo le idee in prodotti e servizi per il mercato, anche in una logica di filiera, soprattutto laddove l'impresa abbia dimensioni medie e piccole.

Questo modello di interazione dovrà essere sempre meglio favorito dalle strutture pubbliche operanti sul territorio, per creare un sistema di eccellenza completo.

## AREE PRIORITARIE E RISORSE

Occorre infine concentrare gli sforzi su progetti ed aree strategiche ad alto contenuto tecnologico che possano favorire la nascita di prodotti e servizi innovativi perchè le risorse pubbliche (centrali e locali), quelle private e quelle comunitarie - anche se virtuosamente aggregate - sono comunque limitate.

Inoltre, dovrà essere assicurata una maggiore **attenzione del sistema creditizio** verso le iniziative a contenuto tecnologico e innovativo e lo sviluppo di un mercato del capitale di rischio che sappia sostenere con coraggio e fiducia anche le nuove imprese innovative.

## INIZIATIVE PER L'INNOVAZIONE

Su questi ultimi punti **ricordo due azioni su cui stiamo lavorando**, in linea di continuità con il precedente governo, insieme ai vari attori competenti.

La prima è l'avvio dell'organizzazione dell'**Agenzia dell'Innovazione con sede a Milano** in modo da poter rapidamente avere a disposizione un nuovo strumento che possa aiutarci nel "foresight" dell'innovazione e nella creazione di una mappatura delle competenze nel settore della ricerca e dell'innovazione, un'infrastruttura di cui il Paese ha bisogno.

La seconda è lo studio di un modello - che faccia tesoro delle migliori pratiche esistenti incluso il "fondo dei fondi" pubblico-privato per nuove PMI di alta tecnologia nel mezzogiorno avviato dal Ministro Stanca e completato nella scorsa Legislatura con un impegno pubblico di 86 milioni di Euro - per favorire in modo più sistematico e diffuso, la valorizzazione della ricerca e della proprietà intellettuale a scopi produttivi, incentivando gli investimenti in fondi di capitale di rischio per la primissima fase di nascita delle imprese tecnologiche (seed and early stage).